

Gloria, l'accusa della mamma «L'ago killer è stato sostituito»

► Il caso di Tor Vergata: «Un medico mi disse che la cannula non entrava»

Il catetere venoso sequestrato dopo la morte di Gloria Ascia, la bimba di due anni deceduta al policlinico Tor Vergata mentre era in attesa di un trapianto di midollo, «potrebbe non essere l'unico utilizzato in sala operatoria». A parlare è Sara, la mamma della bambina, l'unica presente in ospedale quel giorno. «Chi mi assicura che il catetere sequestrato sia stato l'unico impiantato a mia figlia? Che non sia stato prima inserito quello sbagliato e poi sostituito?» si chiede la madre di Gloria. Rientrata a Gela dopo la tragedia, è stata in prima fila ai funerali nonostante sia al quinto mese di gravidanza e abbia avuto minacce d'aborto. «I dubbi sono tanti perché in quattro ore lì dentro potrebbero aver combinato di tutto».

Acampora a pag. 43

**«UNA DOTTORESSA
MI VENNE A DIRE
CHE C'ERA STATO
UN PROBLEMA TECNICO
PERCHÉ LA CANNULA
NON ENTRAVA»**



Gloria, il giallo dell'ago sostituito

► La mamma: «Forse hanno consegnato un reperto sbagliato»

L'INCHIESTA

Il catetere venoso sequestrato dopo la morte di Gloria Ascia, la bimba di due anni deceduta al policlinico Tor Vergata mentre era in attesa di un trapianto di midollo, «potrebbe non essere l'unico utilizzato in sala operatoria». A parlare è Sara, la mamma della bambina, l'unica presente in ospedale quel giorno. «Chi mi assicura

che il catetere sequestrato sia stato l'unico impiantato a mia figlia? Che non sia stato prima inserito quello sbagliato e poi sostituito?» si chiede la madre di Gloria.

Rientrata a Gela dopo la tragedia, è stata in prima fila ai funerali nonostante sia al quinto mese di gravidanza e abbia avuto minacce d'aborto. «I dubbi sono tanti perché in quattro ore lì dentro potrebbero aver combinato di tut-

to». La donna ricorda che mercoledì scorso intorno alle 11 una dottoressa le disse che «c'era stato un problema tecnico perché il catetere non entrava». «Poi mi hanno informato che era stata recisa una vena - aggiunge - Sicuramente è vero che il catetere utilizzato era pediatrico, ma ci sono di diverse misure». Oggi Sara soffre come quel giorno e supplica: «Bisogna smetterla di nascondersi dietro un dito. Non hanno ucciso solo Gloria, ma tutta la nostra famiglia. Voglio giustizia».

I DUBBI

I genitori di Gloria sono convinti che le responsabilità non siano solo di un medico, ma dell'intera squadra che ha assistito la bambina. «È stato fatto un errore dopo l'altro: un disastro - prosegue la mamma della piccola - Non voglio neanche pensare che possano continuare a operare altri bambini». Poi ricorda che forse fu proprio l'anestesista sospeso a dirle a fine intervento: «È andato tutto bene». Di quella maledetta giornata Sara ricorda tutto: «Sento ancora la sua vocina mentre diceva one, two.. e le sue ultime parole prima di addormentarsi: "mamma ho freddo", così io le ho tirato su il lenzuolino. Mia figlia era una gioia, era vivacissima. In quei giorni in ospedale quando sentiva arrivare gli infermieri faceva finta di dormire per non farsi prendere». Per la donna l'errore più grande è stato «che hanno perso un'

ora». «Dovevano intervenire prima - dice - avrebbero potuto salvarla».

IL FRATELLINO

Vuole a tutti i costi riavere indietro sua sorella, Riccardo, che ha appena sei anni e le avrebbe dovuto donare il midollo per il trapianto. Per questo ha deciso di scrivere una lettera a Gesù in cui gli chiede: «Salva Gloria. Vorrei che stia bene. Speriamo che si sveglierà. Gloria svegliati». Quel giorno in ospedale era sconvolto. La mamma racconta che a un'infer-

miera disse: «Voglio sapere come avete fatto a far morire mia sorella». Al momento l'anestesista, che in questo tipo di intervento applica anche il catetere, è l'unico medico interessato da provvedimenti disciplinari. Alessandro Vergallo, presidente nazionale Aaroi-Emac (l'Associazione degli anestesisti rianimatori ospedalieri) chiede di smetterla con il «linciaggio mediatico» nei confronti del collega. Mentre la consigliera regionale del gruppo Per il Lazio, Teresa Petrangolini, ha scritto al presidente della Commissione Salute e Politiche sociali, Rodolfo Lena, chiedendogli di convocare in audizione il dg Enrico Bollero, per «comprendere come il policlinico si stia muovendo per accertare le responsabilità e per garantire che fatti del genere non accadano mai più».

Chiara Acampora

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I funerali di Gloria Ascia, la bambina di 2 anni deceduta mercoledì scorso nel policlinico di Tor Vergata